

ID Samira: 263833  
 Tipo scheda: AUT  
 Sigla per citazione: AM000150  
 Nome scelto: Gardella Ignazio  
 Dati anagrafici: 1905/ 1999  
 Qualifica: architetto/ ingegnere/ designer/ accademico

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Gardella Ignazio
AUTA	Dati anagrafici	1905/ 1999
AUTC	Cognome	Gardella
AUTO	Nome	Mario
AUTP	Pseudonimo	Ignazio
AUTE	Nome convenzionale	Mario Gardella
AUTL	Luogo di nascita	Milano (MI)
AUTD	Data di nascita	1905
AUTX	Luogo di morte	Oleggio (NO)
AUTT	Data di morte	1999
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	architetto/ ingegnere/ designer/ accademico
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2021
CMPN	Nome	Gaetani, Angela
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Mario Gardella, conosciuto come Ignazio, è stato un architetto, ingegnere, designer e accademico italiano. Nato in una famiglia di ingegneri e architetti di origini genovesi, a 18 anni decide di firmarsi Ignazio in onore del bisnonno, l'architetto Ignazio Gardella senior. Dopo aver frequentato il liceo classico Berchet di Milano, nel 1924 si iscrive alla Facoltà di Ingegneria Civile del Politecnico di Milano, laureandosi nel 1928. Durante gli anni universitari stringe amicizia con diversi studenti di architettura, tra i quali Franco Albini, Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers, Giovanni Romano, Luigi Vietti, assieme ai quali prende parte attiva nel Movimento Moderno italiano. Nel 1928, ancora studente, comincia a lavorare nello studio milanese del padre Arnaldo e del suo socio, l'ingegnere Luigi Martini, impegnati soprattutto in lavori di edilizia ospedaliera ed assistenziale commissionati da Teresio Borsalino, prozio di Aura Usuelli, divenuta sua moglie nel 1933. Dopo la morte del padre nel 1928, continua a svolgere la propria attività professionale tra Milano ed Alessandria, ma a partire del 1929 intraprende una serie di viaggi in tutta Europa con lo scopo di conoscere l'architettura moderna dei paesi europei, entrando in contatto diretto con l'ambiente culturale tedesco e scandinavo in particolare. Prima del secondo conflitto mondiale si registrano anche alcune sue partecipazioni a importanti concorsi d'architettura, come quello per la costruzione della Casa del Fascio di Oleggio insieme all'architetto Luigi Vietti (1934), e alcune realizzazioni tra le quali il Dispensario antitubercolare di Alessandria (1933-38), considerato uno dei capolavori dell'architettura razionalista italiana, e villa Borletti a Milano (1933-36). Il conflitto mondiale segna un periodo di transizione nella produzione di Gardella, che rimane uno dei protagonisti nel dibattito architettonico e urbanistico ed è, agli inizi del 1943, tra i promotori del Piano A.R. ("Architetti Ritrovati") e, nel 1945, tra i fondatori del Movimento di Studi per l'Architettura (MSA), del quale è presidente tra il 1946 e il 1947. Il 1947 è un anno significativo, grazie sia alla partecipazione al primo Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) dove incontra Giuseppe Samonà, preside dello IUAV di Venezia, che lo invita ad insegnare composizione architettonica; che per la partecipazione, assieme a Luigi Caccia Dominioni e Corrado Corradi Dall'Acqua, alla fondazione della ditta "Azucena", prima azienda italiana produttrice di mobili e oggetti d'arredo. Nel 1949 consegue la laurea in Architettura presso l'Istituto Universitario di Venezia (IUAV) e inizia l'attività didattica presso lo stesso istituto, che durerà fino al 1975; sarà impegnato anche come visiting professor in numerose università italiane ed estere. Nel corso della sua carriera professionale, è insignito di diversi riconoscimenti tra i quali: il Premio Olivetti per l'Architettura (1955), la Medaglia d'Oro conferita dal Presidente della Repubblica

ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte (1977) e il Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia (1996).

OSS

Osservazioni

Tra i suoi numerosi progetti, si ricordano: Casa Tognella, detta Casa al Parco, a Milano (1946-53); Casa del Viticoltore a Pavia (1947); Case Borsalino ad Alessandria (1948-52); Casa alle Zattere a Venezia (1953-58); Centrale termoelettrica SADE a Ravenna (1957-59); Mensa Olivetti nel complesso industriale di Ivrea (1954-58); Uffici Alfa Romeo ad Arese (1969-72); Facoltà di Architettura di Genova (1975-89); Teatro Carlo Felice a Genova (con Aldo Rossi, Bruno Reichlin e Angelo Sibilla, 1981-90).